

Gal Valle Brembana 2020

**Il Gruppo di azione locale attivo su 55 Comuni in tre valli**

Il Gal Valle Brembana 2020 è un Gruppo di Azione Locale attivo sui territori di 55 Comuni, per una superficie di 77.109 ettari, che coprono la superficie territoriale della Comunità Montana della Valle Brembana e della Valle Imegna oltre che parte del territo-

rio della Comunità Montana della Valle Seriana, corrispondente ai Comuni in sponda destra orografica della bassa valle. Nel 2016 il Partenariato ottiene il finanziamento bandi del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia. Il Gal si pone l'obiettivo di

sostenere lo sviluppo economico sociale e culturale dei territori di sua competenza attraverso azioni in accordo con il Piano di Sviluppo Locale valorizzando le risorse presenti e coinvolgendo enti pubblici e privati oltre che operatori presenti sul territorio.



# Santino e la bottega che «vende di tutto» Il ricordo di una valle che non c'è più

**San Giovanni Bianco.** Scomparso uno degli ultimi testimoni di quel «commercio sociale» ormai sempre più raro

**Continua con questa puntata una serie di pubblicazioni dedicate ai personaggi e alle piccole realtà delle Orobie, in collaborazione con il Gal Valle Brembana 2020, che ha curato la raccolta delle storie e delle fotografie di questa pagina.**

**S**antino Valaguzza, a San Giovanni Bianco, lo conoscevano tutti: per decenni ha gestito una delle principali botteghe del paese. Nato nel gennaio del 1930, è morto quest'anno, il 15 maggio, nella sua casa di via Molini, a 91 anni.

Prima che morisse, eravamo riusciti a fargli un'intervista, in cui aveva raccontato un po' tutta la sua vita. «Non sono sempre stato un proprietario di bottega - aveva detto - per il primo periodo della mia vita, da quando avevo 11 anni, ho fatto il macellaio nell'attività di mio padre». Gli piaceva andare a scuola (aveva la quinta elementare) era il più bravo della classe. «Poi però è arrivata la guerra, nei piccoli paesi qui non abbiamo vissuto il suo aspetto più cruento. Però la fame ci aveva raggiunti, il grano e la farina non arrivavano più e dovevamo in qualche modo trovare di nascosto bestie da macellare per sfamare più persone possibile».

La gestione di un negozio tutta sua era di proprietà del suocero. Santino vi rimane per oltre trent'anni, dal 1961 al 1996. «Era il più grande di tutto il paese - ricordava - 90 metri quadri. Vendevo di tutto: alimentari, tabacchi, alcolici...».

«Lasciavo dalla fame, dalla carestia. L'importante era riuscire a mangiare - ricordava - ora invece i piccoli negozi devono puntare sulla qualità per sopravvivere ai grandi supermercati». Lavoravano insieme lui e la moglie, con quattro figli da accudire e crescere: «I miei figli mi hanno aiutato, erano bravi, ci sapevano fare. Poi però giustamente ognuno ha preso la sua strada e, una volta in pensione, ho chiuso il negozio».

Lo spiegava come una cosa naturale, ma dopo oltre trent'anni senza mai un giorno di riposo («aprivamo il primo gennaio e poi via fino al 31 dicembre»), «mai un giorno di vacanza o di malattia»), a orario continuo, deve essere stato una specie di choc.

Il rapporto con le persone era completamente diverso. «Era tutta un'altra cosa, tutto un

altro mondo. I miei clienti erano anche amici, venivano da me per fare la spesa, si, ma poi si chiacchierava e si rideva insieme». Anche la vita a San Giovanni Bianco era diversa. «Eravamo come una grande famiglia. Quando nasceva un bambino, andavamo tutti al Battesimo e si festeggiava». Raccontava, con un po' di malinconia, che la vita era brulicante di bambini, 40 o 50 tra piccoli e grandi. Ora, dopo circa 60 anni, nella stessa via non se ne contano cinque. «E la sera, in piazza Mariri, era tutto un cantare e vociare».

Anche a 90 anni compiuti, Santino manteneva un'intelligenza curiosa e un'attenzione inesaurevole sul mondo che lo circondava. La grande distribuzione, il commercio on line, per lui che era nato e vissuto in una dimensione piccola e iperlocale, erano concetti che al tempo stesso preoccupavano e affascinarono... Quello che più lo colpiva era la mancanza di quello che

**■ In paese lo conoscevano tutti, per 35 anni aveva tenuto aperta la sua bottega tutti i giorni**

**■ Eravamo come una grande famiglia, quando nasceva un bambino, eravamo tutti al Battesimo»**

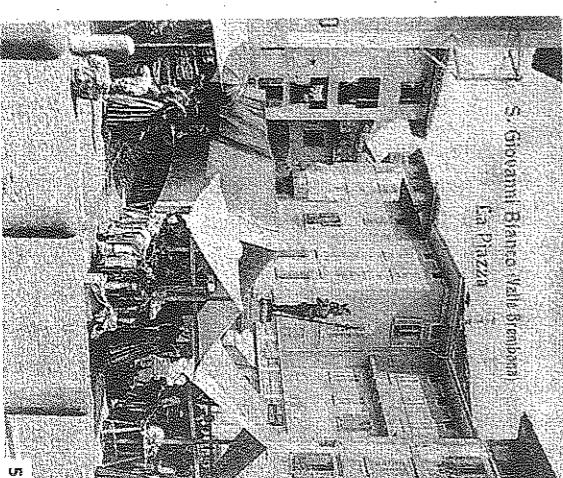
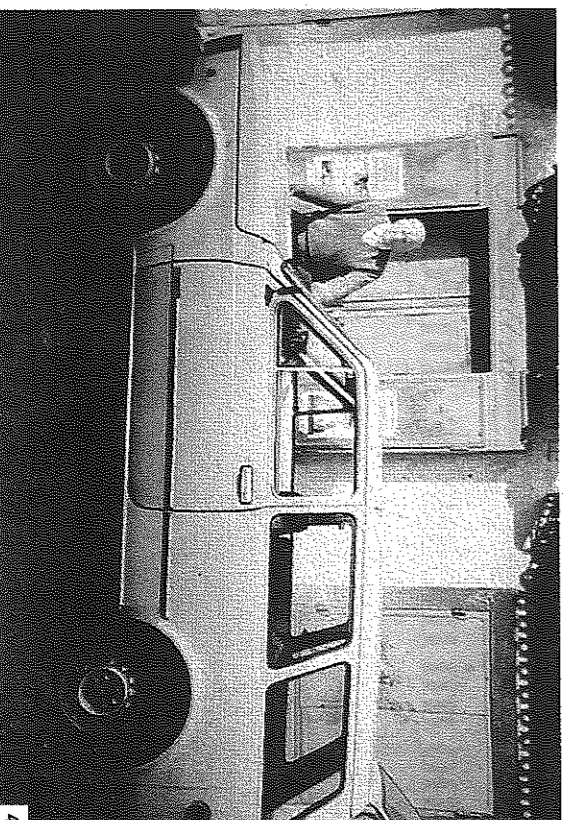
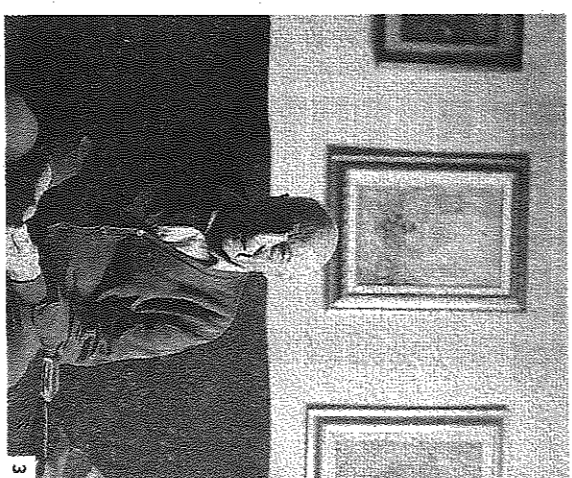
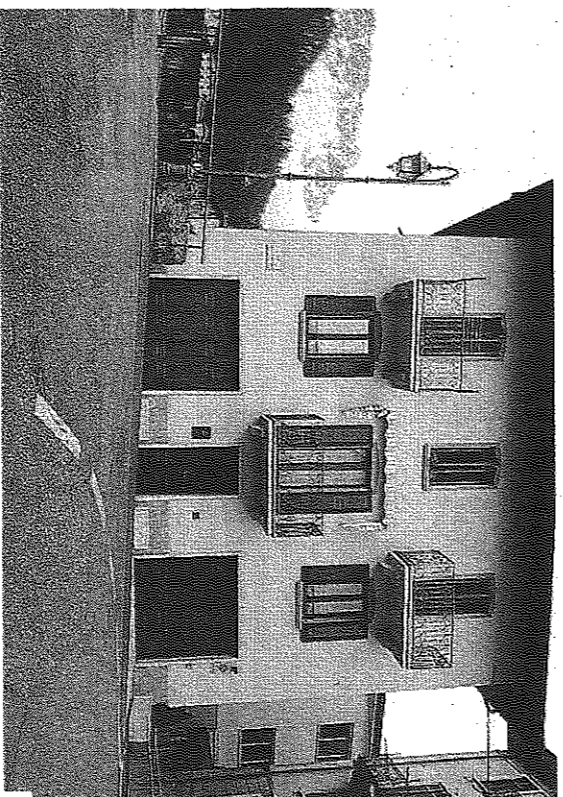
chiamava «affiatamento», lo spirito di gruppo e di comunità che si ritrovava tra le persone nelle botteghe di un tempo.

«Nei supermercati sei solo un numero, nessuno ti saluta, nessuno ti conosce e ti chiede come stai - diceva -. Ho sentito che ora alcuni Comuni aiutano le piccole attività commerciali pagando parte dell'affitto, per non farle chiudere. E una bella cosa, sapete?».

Santino terminò l'intervista con queste parole, che valgono come un monito, pronunciate da uno che la montagna l'ha vista in prima persona fin da ragazzo: «Se si vuole mantenere viva la montagna, bisogna coltivare le persone e le relazioni. Non dobbiamo lasciare che tutti questi luoghi meravigliosi in cui sono cresciuto, insieme a molti altri, si svuotino».

**Beatrice Pedretti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Il negozio condotto per 35 anni da Santo Valaguzza nel centro di San Giovanni Bianco in una foto d'epoca. 2. L'edificio dove si trovava il negozio, oggi. 3. Santo Valaguzza, andato in pensione nel 1996, è morto a 91 anni il 15 maggio 2021. 4. Per 35 anni Valaguzza si è dedicato al negozio di famiglia, senza mai una vacanza. 5. Nei suoi ricordi un paese vivace e pieno di bambini (qui una vecchia cartolina)